Domenica 27/12/2020

Anno 21 N° 17

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

ANNO PASTORALE 2020-21
INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE
Si può evitare di essere stolti

QUESTI E' IL DISCEPOLO CHE TESTIMONIA QUESTE COSE E LE HA SCRITTE

Orari S. Messe "provvisorio Covid19": 17.30 vigiliare/08.00/09.30 (ragazzi iniziazione cristiana e genitori)/11.00/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.30 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA (Gv21, 19c-24)

Oggi commemoriamo il più teologico dei quattro evangelisti. Egli, come ci ricorda il brano tratto proprio dalla prima delle lettere apostoliche a lui attribuite, ha esperimentato in prima persona, in modo diretto e concreto, con tutti e quattro i sensi fisici, la persona di Gesù di Nazareth, in cui ha dimorato il Verbo della Vita. E ci dice, Giovanni, che l'unico modo autentico di essere discepoli di Cristo è praticare l'amore illimitato, divino, che Gesù ci ha insegnato. Soltanto così noi, che non abbiamo avuto la grazia di vivere fisicamente vicino a lui, possiamo sentirci veramente suoi. Ogni volta che noi amiamo senza riserve i nostri fratelli, è come se affermassimo, con la nostra vita, quanto ci dice San Paolo nell'epistola: "Gesù Cristo è il Signore". Nella pericope del vangelo di Giovanni è molto pittorica o filmica l'immagine della scena descritta. Gesù ha appena dato a Pietro l'incarico di essere pastore, quando l'inquadratura si sposta su Giovanni. Il narratore, che è proprio l'apostolo in questione, ci ricorda che lui è quello che, nell'ultima cena, aveva confidenzialmente poggiato la sua testa sul cuore del Maestro. A lui il Cristo Risorto profetizza che egli rimarrà fino al suo ritorno. Questa profezia non significa che Giovanni non sarebbe morto, ma che il suo vangelo sarebbe stato un libro immortale, guida per tutte le generazioni cristiane fino al compimento della salvezza.

CALENDARIO LITURGICO
Domenica 27 dicembre 2020

III GIORNO DELL'OTTAVA

S. Giovanni , apostolo ed evangelista

Lunedi 28 IV giorno dell'Ottava
h 8.30 Intenzione offerente

Martedi 29 V giorno dell'Ottava
h 8.30

Mercoledi 30 VI giorno dell'Ottava
h 8.30 Santangelo Emilia/Di Marco Raffaele
h 20.30 SOSPESA

Giovedi 31 VII giorno del'Ottava
h 8.30 SOSPESA
h 17.30 Lini Aldo

ANNO DEL SIGNORE 2021

Venerdi 01/01/2021 OTTAVA DEL NATALE nella circoncisione del Signore
h 8.00
h 9.30 Intenzioni Parroco
h 11.00 Pro populo
h 17.30

Sabato 02 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa
h 17.30

Domenica 03 dopo l'Ottava del Natale
h 8.00 Morelli don Paolo
h 9.30 Intenzioni Parroco
h 11.00 Pro populo
h 17.30 Marini Carlo

IN QUESTO PERIODO E' SOSPESA LA MESSA FERIALE DEL MERCOLEDI ALLE 20.30

MESSAGGIO DI PAPA **FRANCESCO** PER LA CELEBRAZIONE DELLA **54a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
1° GENNAIO 2021

LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

Il 2020 è stato segnato dalla grande crisi sanitaria del Covid-19, trasformatasi in un fenomeno multisettoriale e globale, aggravando crisi tra loro fortemente interrelate, come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi. Penso anzitutto a coloro che hanno perso un familiare o una persona cara, ma anche a quanti sono rimasti senza lavoro.

Duole constatare che, accanto a numerose testimonianze di carità e solidarietà, prendono purtroppo nuovo slancio diverse forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre, conflitti che seminano morte e distruzione.

Questi e altri eventi, che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di **prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza.**

Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: ***La cultura della cura come percorso di pace.*** Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

Al culmine della sua missione, Gesù suggella la sua cura per noi offrendosi sulla croce e liberandoci così dalla schiavitù del peccato e della morte. Così, con il dono della sua vita e il suo sacrificio, Egli ci ha aperto la via dell'amore e dice a ciascuno: "Seguimi. Anche tu fa' così" (cfr *Lc* 10,37).

La *diakonia* delle origini, arricchita dalla riflessione dei Padri e animata, attraverso i secoli, dalla carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede, è diventata il cuore pulsante della dottrina sociale della Chiesa, offrendosi a tutte le persone di buona volontà come un prezioso patrimonio di principi, criteri e indicazioni, da cui attingere la "grammatica" della cura: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato. assicurare il bene comune della propria popolazione.[13]

Venerdi 01 gennaio 2020

OTTAVA DI NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

Giornata Mondiale della Pace

S. Messe h 17.30 prefestiva

con canto del **TE DEUM**

breve adorazione e Benedizione eucaristica

h 8.00-9.30-11.00-17.30

h 16.45 Canto del Vespro e consegna dell'immagine del Santo protettore per l'anno nuovo

Domenica 03 gennaio

Dopo l'Ottava del Natale del Signore

Percorso di preparazione al matrimonio

Troviamo qualche difficoltà in questo tempo di pandemia organizzare il percorso in presenza. Ma neppure vorremmo tenerlo a distanza attraverso la rete internet.

Rimandiamo allora l'inizio del cammino di qualche settimana in attesa che la situazione si "normalizzi" un po'. Contiamo di proporlo nel mese di febbraio così che possa essere utile anche le coppie che si sposeranno da maggio. Prossimamente le date e il programma.

PIERO ANGELA

"BISOGNA AVERE SEMPRE UNA MENTE APERTA, MA NON COSI' APERTA CHE IL CERVELLO CASCHI PER TERRA".

(continua dalla pagina precedente)

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti».[14] La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro – sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione – non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio.

La *bussola* dei principi sociali, necessaria a promuovere la *cultura della cura*, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili.[19]

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari,[20] risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di **«costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri»!**[21]

La *cultura della cura*, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».[25]

In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo,[26] ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».[27]

Trovi il Messaggio integrale su www.vatican.va/messaggi

«A Natale Dio si fa bambino per condividere fragilità e povertà»

«Natale ci dice che Dio si è fatto bambino per condividere la fragilità, la povertà, la debolezza. Quindi, il Dio dei cristiani non è qualche ente supremo nascosto chissà dove, ma è la presenza del Figlio che ci rivela il Padre. L'augurio che voglio farvi è che sia Natale, non perché le cose vanno tutte bene, non perché tutto è a posto, non perché si prospettano occasioni di prosperità o di grandi feste. Come sapete, quest'anno, neppure le famiglie, se sono numerose o abitano in diversi paesi, riescono a radunarsi». «Forse qualcuno pensa che conviene rimandare il Natale. Invece, io ho deciso che il Natale quest'anno è ancora il 25 dicembre. Gesù, per nascere, per darci la sua speranza, non aspetta che il mondo sia a posto, che tutti siano contenti, felici e che tutto vada bene. Gesù è venuto apposta là dove c'è un mondo da aggiustare, là dove c'è gente da radunare perché si è dispersa, là dove c'è un pane da condividere perché c'è chi ne ha troppo e chi ne ha troppo poco. **Il Natale non è una festa per godere le cose che abbiamo, ma è un momento per cambiare il nostro modo di vivere, il nostro modo di pensare a Dio e di metterci in rapporto con gli altri.** (+ Mario Delpini, Vescovo)